



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI
MILANO**

**On. Sig. Presidente
della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati**

**On.li Componenti
della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati**

**AUDIZIONE IN COMMISSIONE GIUSTIZIA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI IN DATA
24.9.2019
Nota integrativa**

Ad integrazione della nota già trasmessa, rassegno brevi osservazioni in ordine all'art. 6 della proposta di legge C.1524 Dori.

ARTICOLO 6

La disposizione in esame prevede l'attivazione di un numero telefonico gratuito nazionale attivo h24 per l'assistenza alle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo con l'intento di

- Fornire alle vittime la prima assistenza psicologica e giuridica
- Informare gli organi di polizia competenti per le indagini.

Oltre al numero telefonico si prevede l'attivazione anche di una applicazione informatica per dispositivi mobili, dotata di geolocalizzazione.

L'intento è sicuramente positivo, ma bisogna evitare il rischio che lo strumento risulti poco efficace: l'esperienza insegna che i minori difficilmente segnalano episodi di bullismo e cyberbullismo per omertà e per paura (nel caso siano loro le vittime).

È più probabile, invece, che la vittima riesca a confidarsi con qualche persona di fiducia (più spesso coetanei, altre volte adulti di riferimento come educatori o genitori), o meglio che qualche persona vicina alla vittima (adulta o coetaneo) si accorga dei soprusi e prevaricazioni subiti e quindi possa allertare gli organi di polizia.

Sarebbe allora utile che lo strumento telefonico/informatico che si vuole creare si rivolga principalmente alle persone che percepiscono gli atti di bullismo/cyberbullismo patiti dalla vittima, e possano allertare gli organi 'preposti alla tutela.

La predisposizione di un canale direttamente associato allo *smartphone*, e quindi di immediata attivazione, rappresenta una soluzione efficace per facilitare segnalazioni, interventi, denunce; da questo punto di vista lo strumento che funziona meglio è l'attivazione di una chat dedicata alla segnalazione/ racconto di propri vissuti, in quanto non prevede il contatto diretto.

Attualmente vi sono già degli strumenti che hanno una funzione analoga, a cominciare dal noto numero di emergenza infanzia 114, gestito da Telefono Azzurro (che negli anni ha rinnovato tra l'altro varie convenzioni con il MIUR).

Il 114 si configura come numero di emergenza in qualsiasi situazione che possa mettere a rischio la salute psico-fisica del minore e che richieda un intervento specialistico immediato, preso atto del fatto che in quel momento la famiglia o la comunità della quale fa parte non è in grado di proteggerlo. Gli operatori appositamente formati forniscono un supporto psicologico immediato all'utente, valutando l'emergenza e, contemporaneamente, individuando le agenzie del territorio competenti in ambito sociale, sanitario e di sicurezza, con cui si concorda un intervento

La linea di emergenza infanzia è raggiungibile da minori, adulti o servizi e istituzioni.

Vi sono poi vari servizi attivati da altre istituzioni o associazioni del privato sociale che si occupano di tutela dell'infanzia.

La Polizia di Stato ha realizzato una App denominata "You Pol", e attiva su tutto il territorio nazionale, che consente di denunciare in tempo reale con foto, messaggi scritti, link, siti web e video episodi di bullismo e spaccio di droga. Immagini e testo vengono trasmesse all'ufficio di Polizia e sono geolocalizzate consentendo di conoscere in tempo reale il luogo degli eventi. Non è purtroppo ancora nota a tutti.

Un servizio analogo viene fornito, ad esempio, dalla Onlus Fondazione Carolina, grazie ad un'equipe interdisciplinare per un supporto, anche di prossimità, forte di competenze in ambito educativo, legale e comunicativo. La Fondazione Carolina sta anche lavorando, in partnership con 1SAFE (<https://www.1safe.it/home>) ad una applicazione dedicata alla Comunità educante, utilizzabile da insegnanti e educatori extrascolastici che possono segnalare episodi di bullismo /cyberbullismo, ricevere indicazioni operative e nei casi più gravi entrare in contatto con una equipe interdisciplinare di esperti, in grado di dare supporto clinico, educativo, legale e comunicativo, oltre che ricevere un supporto di pronto intervento anche in presenza se necessario. Per ora è stata diffusa in via sperimentale.

Dal mio punto di vista credo che più che una linea telefonica serve uno strumento più agile per rivolgersi ai giovani, e da questo punto di vista una funzione particolarmente utile ed efficace potrebbe quindi essere una chat (ad esempio un numero WhatsApp e/o anche una chat interna ad una applicazione): molti giovani hanno difficoltà a parlare al telefono, mentre si sentono più a proprio agio ad interloquire via chat, dove potrebbero chiedere consigli e segnalare. L'uso di questo strumento dovrebbe poi essere rivolto soprattutto a chi sta intorno alle vittime (coetanei, insegnanti, educatori in senso lato, genitori e parenti), dandogli così la possibilità di segnalare e chiedere consigli e suggerimenti su come agire.

Chiaramente va mantenuta anche la linea telefonica tradizionale per chi preferisce tale modalità comunicativa. Sarebbe però utile unificare le varie iniziative presenti con la creazione di un numero unico nazionale, facente capo ad un'unica agenzia.

Il testo dell'art. 6 potrebbe essere così modificato:

Art. 6.

*(Numero telefonico gratuito nazionale
e applicazione informatica per
dispositivi mobili)*

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia è istituito un servizio per l'assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo, accessibile mediante un numero telefonico **unico** gratuito nazionale, **raggiungibile via voce o via chat**, attivo

nell'intero arco delle ventiquattro ore, con i seguenti compiti:

a) fornire alle vittime, **ovvero alle persone a queste vicine**, un servizio di prima assistenza psicologica e giuridica da parte di personale dotato di adeguate competenze;

b) nei casi di urgenza, informare prontamente l'organo di polizia competente degli atti di bullismo e cyberbullismo segnalati.

2. Per l'accesso al servizio di cui al comma 1 è altresì predisposta, a cura dell'Agenzia per l'Italia digitale, un'applicazione informatica che possa essere installata gratuitamente nei dispositivi mobili, dotata di una funzione di geolocalizzazione attivabile previo consenso dell'utilizzatore.

Nel ringraziare per l'attenzione resto a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Vivissime cordialità.

Ciro Cascone
Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale per i minorenni di Milano